

Addio al sorriso di Vittorio Adriano

LUTTO

■ Quando se ne va una persona che, oltre a occuparsi della sua famiglia e della sua azienda, ha dedicato impegno e attenzione ai bisogni della collettività, ci si sente tutti un po' più poveri e anche un po' disorientati.

È ciò che abbiamo provato quando ci è giunta la notizia che ci aveva lasciato Vittorio Adriano (foto), produttore vitivinicolo a San Rocco Seno d'Elvio. Con il fratello Marco, più giovane di un paio di anni, guidava l'azienda che porta il loro nome, che aveva iniziato 20-25 anni fa un solido percorso di crescita e organizzazione aziendale, conquistando un posto di rilievo.



Cinquantasette anni, una volontà di ferro, la capacità di coinvolgere con la parola e l'esempio nei tanti progetti che aveva nella mente e nel cuore, Vittorio ha compiuto in poco tempo passi importanti nello sviluppo,

in particolare in quella qualità globale, che tiene conto della piacevolezza dei vini ma anche di un'equilibrata richiesta economica e di intuizioni e proposte che sanno rendere le bottiglie ancora più accattivanti. Al

Barbaresco ha dedicato una grande attenzione: le vigne che coltivava a San Rocco Seno d'Elvio e anche a Neive sulla collina del Basarin erano il suo grande orgoglio.

Il suo impegno si amplificava anche alle altre denominazioni, in particolare al Dolcetto d'Alba e alla Barbera d'Alba, che gli hanno consentito di creare un legame stretto con la sua città, in nome della quale ha lavorato per creare il gruppo dei produttori di vino della zona. Il suo impegno a favore del settore vitivinicolo ispirato da un lato al progresso e dall'altro al radicamento territoriale lo ha guidato nel partecipare attivamente al cammino dell'Enoteca regionale del

Barbaresco e, in un'ottica addirittura nazionale, a quello della federazione dei viticoltori indipendenti (Fivi) a favore della quale ha svolto un'attività importante di coinvolgimento di altri colleghi per favorire uno sviluppo del settore che tenesse conto anche dei piccoli produttori.

Ora che Vittorio non c'è più il suo esempio non svanirà, ma sarà uno stimolo forte perché tutto continui a progredire: nell'azienda, nella realtà del Barbaresco e nel più generale mondo produttivo di Langa nel quale Vittorio ha dimostrato tante volte di credere intensamente.

Sappiamo che la moglie Grazia e le figlie Michela e Sofia, insieme al fratello Marco, alla moglie Luciana e alla sua famiglia e ai suoi anziani genitori, proseguiranno il lavoro che insieme avevano avviato e così ben condotto. g.m.

Portetta d'Alba - 31 maggio 2022